

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

Segni dei tempi

Tanta è la confusione dei tempi odierni che in Italia si giunge a tanta enormità; si perseguitano e puniscono nei padri le stesse colpe dei figli.

In tanta adulterazione di ogni sentimento e d'ogni principio d'onestà, ciò è naturale e conseguentissimo. Tuttavia un fatto speciale venne in questi giorni ad avvalorare tanta vergogna di cose; ed è questo.

Trattasi che il figlio di un pubblico insegnante ha reso noto come il prefetto di Cagliari lo invitasse a recarsi presso di lui e lo ammonisse per le acri pubblicazioni a cui si era abbandonato da qualche tempo contro il Preside dell'Istituto tecnico, minacciandolo, qualora non desistesse dal battagliare, d'una reazione del Ministero di pubblica istruzione a scapito del genitore di lui, insegnante in un regio Istituto.

Per essere precisi, è uopo stabilire il vero contegno del Prefetto. Questi altro non fece che comunicare al giovine pubblicista, come il governo prescriveva, una lettera del Ministero di pubblica istruzione che esprimeva appunto i concetti denunciati per mezzo della stampa. L'azione sua si limitò a dare semplicemente visione del monitorio ministeriale.

È questa la condizione di un prefetto politico sotto un ministero che s'ingerisce al di là del necessario e del ragionevole: col saggio epistolare che offre l'on. Coppino, dato l'attuale andazzo, non è sperabile rinvenire nelle lettere del potere centrale e degli amministratori di provincia traccia della serena corrispondenza di Marco Aurelio e Frontone.

Nè è nostra intenzione giustificare la polemica esclusivamente personale del giovane pubblicista.

Ma è nostro proposito segnalare quest'altro fenomeno dell'indirizzone vigente nella cosa pubblica. Si ricorre all'ammonizione e si minaccia di colpire il padre per punire gli errori del figlio! Se il libellista veemente ha varcato il confine, la legge provvede. Col sistema vagheggiato nel palazzo della Minerva si crea invece una confusione strana e si dimentica che, mentre un cittadino ha l'obbligo di rispettare le leggi paesane, ha anche il diritto di farsele appli-

care; senza di ciò non vi sarebbe ragione a stipendiare una magistratura. Col monitorio, colla intimidazione si sconvolge la teoria sociale, e ministero e libellista finiscono per equivalersi.

Decisamente si è in decadenza. Il feroce Nerone, l'ultimo de' Cesari, tollerò che Lucano scrivesse la *Farsalia*, si dolse delle ricchezze esorbitanti degli imperatori, padroni della fortuna pubblica, e delle dimostrazioni ipocrite che imponevano a' loro sudditi. E la posterità si è mostrata pur severa per la memoria del figlio di Agrippina! In seguito, Plinio il giovane, nel suo celebre panegirico di Traiano imprecava alla memoria di Domiziano, un mostro, che non gli aveva per altro impedito di manifestare liberamente il suo pensiero, mentre avea fatto perire tre suoi amici, Senecione, Rustico ed Elvidio.

E si indagli un istante se questi indizi di illegale rigore, quando anche diretti a correggere, come presumeva Augusto, i costumi pubblici, si riscontrino costantemente in ogni tempo e circostanza, si ch'è si possa affermare la buona intenzione valere a condonare la scelta dei mezzi.

Tutti risponderanno negativamente, poichè tutti sanno come a tempo e luogo le questure sappiano tollerare gli stessi libellisti e farsene anzi scudo, salvo, anche contro di essi, inveire dopo spremuto il limone.

Quanto mai si agisce e sempre si agi in modo diverso nella libera Inghilterra!

Una delle cause della grandezza del popolo inglese risiede precisamente nella diuturna disamina di tutto, nella quale ravvisano un pericolo soltanto le riputazioni poco solide. Colà l'opinione pubblica, educata a discutere, è la base precipua dell'ordinamento sociale, e di essa si tiene il debito conto nelle sfere auguste; non da due o tre decenni, ma da oltre un secolo. Infatti una notabilità francese, che nel 1722 visitava l'Inghilterra, nelle sue memorie, nei seguenti termini ha dipinto la estesa, illimitata discussione, da lui avvertita nella metropoli: « Les affaires du gouvernement sont l'objet du peuple, comme celui des grands. Chacun a droit d'en parler librement. On condamne, on approuve, on critique, on déchire, on s'empote en invectives, de vive voix et par écrit, sans que le pouvoir supérieur ose s'y opposer. Le roi lui-même n'est pas au couvert de la censure. »

Ecco in quale modo in Inghilterra s'intende la libertà di stampa!

Qui invece, con una legge relativamente liberale si escogitano tutti i mezzi di opprimere e di avvilita; e, se non si possono colpire gli autori, se ne perseguitano gli stessi padri!

Non è questa una barbarie delle più raffinate?

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 29

Presidenza Biancheri.

Giovagnoli sollecita il progetto di abolizione delle decime sacramentali ed altre prestazioni fondiarie.

Tajani risponde che ha bisogno di studiare il grave argomento. Quindi si opporrà a che sia presto messa all'ordine del giorno.

Si approvano gli articoli di due disegni legge per l'approvazione dei contratti di vendita, permuta e cessione di beni demaniali, e l'articolo per aggiungere alla legge sull'ordinamento dei giurati, la disposizione per assegnare tutto il mese di marzo come termine per le operazioni commesse dall'articolo 22 della detta legge al presidente del tribunale del capoluogo del circolo delle Assisi. Le liste dei giurati e dei supplenti avranno effetto dal 1° aprile di ciascun anno a tutto marzo del susseguente.

Si approva l'articolo unico del progetto di proroga per l'affrancamento dei canoni, censì ed altre simili prestazioni.

Si approva l'art. del progetto di legge per prorogare di cinque anni il termine per l'affrancamento delle terre del tavoliere di Puglia.

Si ode la Relazione di varie petizioni d'interesse locale o secondarie. Levasi la seduta, alle ore 6.

NEI BALKANI

Riassumiamo, come al solito, le moltissime notizie telegrafiche sulla gravissima questione d'Oriente.

La Grecia non indietreggia più; siamo dunque alla guerra.

Aggiungasi che il ministro inglese trattò assai bruscamente il ministro Deljanni; segue uno scambio di note fra la legazione inglese ed il Deljanni. L'opinione generale è che l'attitudine del ministro inglese fu sconveniente verso Deljanni.

La *Polistiche correspondenz* dice che domani o posdomani arriveranno le squadre di tutte le Potenze nelle acque di Sudabi (Candia). Il gabinetto inglese ha già ordinato in proposito e ha informato gli altri Gabinetti che faranno altrettanto. La flotta europea si comporrà di 20 navi.

La Francia però è meno ostile delle altre potenze, sebbene consigli la Grecia ad ispirarsi alla prudenza.

Turchia e Bulgaria si sono invece accordate fra di loro sui seguenti punti:

1. Il principe Alessandro è nominato per la durata di cinque anni a rappresentante del Sultano nella Rumelia orientale.
2. Un governatore generale bulgaro risiederà a Filippopoli.
3. Il principe di Bulgaria farà atto di omaggio al Sultano.
4. Il principe si obbliga di corrispondere un tributo annuo al Sultano.
5. La Turchia occuperà la città di Burgos con un battaglione di soldati turchi posto direttamente sotto il comando del principe di Bulgaria.
6. Il principe rinuncia ai villaggi situati sui monti di Rhodope.

Il militarismo in Italia

Chi può sconoscere o dubitare del progresso conseguito anche nel diritto militare italiano dopo il risorgimento e la ricostituzione politica della patria?

Come tutte le pagine del diritto pubblico anche questo ha subite le salutari influenze dei principii che ispirarono e determinarono la rivoluzione.

È noto che la costituzione dell'esercito italiano si è iniziata ed effettuata sulla vecchia costituzione militare piemontese — per

formare una unica legislazione ed una sola storia. — Però vi sono delle epoche e delle fasi così vicine, che noi dobbiamo accennarvi per tratteggiare chiaramente quella presente.

Dopo il 1814, avvenuta la restaurazione di Casa Sabauda, fu soppressa ogni istituzione italiana, e l'esercito sardo fu ricostituito sullo stile tattico e disciplinare antico.

L'esercito ritornò ad essere una casta, un potere a sè; diremo meglio: l'esercito fu un castello formato da uomini, un castello coperto di ferro, impenetrabile, piantato in mezzo alla società civile per sorreggere il trono e l'altare. Chi avrebbe potuto affacciarsi a quel castello?

Erano giorni di terrore ed a Torino come a Venezia la sciabola del burbanzoso ufficiale batteva anche a notte avanzata il lastricato delle pubbliche vie mandando del terrore e dello spavento.

Però la campagna del 1848 e nella quale il governo piemontese aveva dovuto chiedere ai governi ed ai popoli stranieri una persona competente al supremo comando, ha dimostrato anche troppo che la durezza nelle discipline militari non corrisponde sempre alla bontà di un esercito.

Dopo il 1848 succede la completa riforma del generale Lamarmora, e, malgrado i molti difetti, l'esercito sardo fu preparato ed elevato al compito che gli era riservato nei destini della patria.

Ma finalmente il generale Cesare Francesco Ricotti dopo le infaste giornate di Custoza e di Lissa elabora il nuovo ordinamento militare, affrontando una lotta valorosa contro il generale Lamarmora che difende a palmo a palmo la sua opera ed il criterio che l'aveva determinata.

Come fu grande e splendido il duello fra i due generali: l'uno per conservare; l'altro per mutare il nuovo organico militare!

« Il paese (scriveva nel 1871 Alfonso Lamarmora) potrà somministrare tutta la quantità di uomini che gli saranno richiesti; ma non si riuscirà a trasformarli in soldati. Se havvi masima che da niuna esperienza sarà mai sfatata è che il valore intrinseco di un esercito risiede assai più nella sua forza morale che nella forza materiale. »

Di contro il generale Ricotti vagheggiava l'organamento prussiano e dopo una controversia prolungata per mesi e mesi dapprima con alternato successo e fra la commozione ed interessamento del paese, i progetti del generale Ricotti appoggiati principalmente dalla Sinistra Parlamentare riuscirono a guadagnare la maggioranza e diventarono leggi.

Alfonso Lamarmora fu vinto e come avessergli strappato la parte più nobile di sè stesso, Egli scomparve dall'arringo, e divenuto triste ed accasciato il 5 gennaio 1878 chiudeva per sempre la sua onorata carriera.

Questa la fase che ci riguarda e che formerà soggetto di critica e di discussione.

F.

Corriere Veneto

Belluno. — Nella frazione di Foen si reclama il ristabilimento della scuola che fu chiusa provvisoriamente, s'intende, nel 1883! — Il desiderio sarà certo preso in considerazione da chi spetta.

Motta di Livenza. — Alcuni bravi giovanotti han deciso di dare nell'andante stagione carnevalesca, una serie di pubbliche feste da ballo, allo scopo di far divertire beneficando; il ricavato dalle medesime, netto ben si intende dalle spese, sarà devoluto o alla Congregazione di Carità, o al Civico Ospedale, o alla Società operaia agricola.

Verona. — In sua recente adunanza il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto redatto dalla Società esercente la Rete Adriatica per l'ampliamento delle Officine di Verona.

Vicenza. — Fu decisa la formazione di un Comitato promotore composto di Lampertico presidente del Consiglio provinciale e di Zanella sindaco, per innalzare un monumento a Teccchio a Vicenza.

Corriere Provinciale

Da Conselve

27 gennaio.

BRUTTA PROSPETTIVA

Quando fu stabilita dal Consiglio Provinciale la costruzione della linea del Tramvia Padova Conselve, corse subito il pensiero e si domandò: dove verrà costruita la stazione? Dopo studi non pochi venne un giorno che la società assuntrice, in unione ad alcuni del paese, posero gli occhi sul nostro prato della fiera, dicendo, che se il comune deve dare l'area per la stazione e magazzini, l'unico posto era quello, mostrando che allora non vi sarebbe stata alcuna spesa per la espropriazione, giacchè si sa che i privati in simili casi abusano, pretendendo per poco terreno somme rilevantissime.

Ma l'opposizione fatta dalla grande maggioranza del paese, indusse l'amministrazione comunale d'allora a farne il rifiuto, poichè non era giusto che si sciupasse l'unica opera che il paese abbella e che costò il sacrificio di non meno di 42 mila lire, per regalarla, appena compiuta, ad una società ed alla provincia, senza ricompensa di sorta. Si noti che i più caldi partigiani della stazione nel prato, erano e sono quelli stessi che fecero ogni sforzo perchè il paese s'abbellisse e fruisse per la fiera di questa bell'opera!

Dopo un'altalena che durò parecchi mesi ed in mezzo ad una grande quantità di progetti, di piani e d'inutili trattative, si è arrivati in questi ultimi momenti, orribile a dirsi, alla proposta di costruire magazzini e stazione fuori del paese e nel prato costruire una fermata per passeggeri. Domandiamo ora: è forse questo il mezzo più economico e migliore da prendersi nell'interesse, non diciamo dell'amministrazione, ma del paese?

Quando nel prato venga costruita anche una sola edicola per la vendita dei biglietti, siccome i treni del tramvia devono allora là fermarsi, nei giorni di fiera da quella parte resterebbe vietato l'ingresso, ed allora la necessità di chiudere il fosso dall'altra parte del prato, poichè i tre cancelli tutt'ora esistenti sarebbero insufficienti all'uso, quando però non fosse necessario allargare il prato stesso per ricompensarsi dello spazio che

verrebbe ceduto il che apporterebbe al bilancio comunale, lo tengano ben in mente i Consiglieri, una spesa di parecchie migliaia di lire ed un brutto lavoro. E poi: anche un solo palo piantato nel prato, sarebbe sufficiente per deturparlo e le 42 mila lire sarebbero state sciupate.

Sappiamo che tra breve il nostro Consiglio comunale sarà chiamato, prima, in seduta privata, indi convocato per deliberare sulla proposta della Giunta, facendole vedere come il progetto sia tutto della Deputazione Provinciale; e noi vogliamo sperare che la grande maggioranza vorrà respingere la proposta della costruzione della fermata nel prato, prima per atto di patriottismo e di sana amministrazione, giacché d'errori se ne sono commessi abbastanza, indi per appagare la volontà del paese, il quale unanime vi si è dichiarato contrario.

Si costruiscano i magazzini per le merci dove meglio talenta, poi passeggeri si scelga un altro posto più centrale che non sia il nostro prato della fiera, ascolti il Consiglio Comunale il consiglio della maggioranza del paese e non lo rifiuti quand'anche fosse quello d'un forestiero; non si dica non vogliamo mostrarci servili alla stampa, poiché quando il consiglio è buono e disinteressato sarebbe stoltezza il non accettarlo.

Torneremo sull'argomento.

Il Paese.

Si parla di una condanna della pubblica opinione e di qualche abitudine nembrottesca locale.

MASERA, 29 gennaio

La pubblica opinione si è ormai pronunziata sull'esposta biografia di don Filippino e don Abbondio il 16 andante, ed il grido di approvazione si in città come ancora nella campagna feriva di molti l'orecchio, talché i fortunati conoscitori dei sunnominati soggetti con pieno convincimento diceano: « Son proprio dipinti a perfezione, sono effettivamente dessi, ci sembra averli presenti; l'occhio torvo e l'incerto gesto di don Filippino non fallisce, e don Abbondio ci è rappresentato qual quadro parlante. » Ed a chi non è propizio il favore della conoscenza dei graziosi soggetti l'espressione unica ma pur bastante si è: « Devono essere due buoni galantuomini. »

Ed il verdetto affermativo di quanto a più riprese fu detto, vien confermato puranco dal profondo silenzio dei galantuomini nel solo timore di essere ognor più esposti parlando, silenzio che pure servire dovrebbe di prova non dubia alla autorità invitata in questione per stabilire alla fine ordine e pace in due paesi che da qualche epoca con meraviglia si mantengono in fondata ma vana aspettativa.

Che più dir si potrebbe per appurare la triste e generalmente disapprovante azione, se non di servirsi delle stesse espressioni di don Abbondio e don Filippino, esprimendosi il primo di non aver operato con suo convincimento, gettando il secondo la colpa sul superiore comando, con ammissione di aver precipitato? E non vede l'autorità, non conosce, non penetra coi speciali suoi lumi, di sapersi in maniera non plausibile e dolente canzonata? Sollevi ormai la papilla, osservi scrupolosamente, e scoperte le piaghe dove effettivamente esistono, applichi in esse la panacea mirabile acciò disponga la guarigione, e ne sarà salvo il prestigio.

Intanto, alla barba dei malcontenti, don Filippino, sebbene sbalordito, intona fra le mura domestiche la canzone del pacifico, ed avviluppandosi nell'inseparabile manto dell'egoismo addiuvato ad ogni ora più fiero e crudele, e nel distacco di sventurata famiglia che desolata e puranco oppressa da fatale stagione va mendicando altrove un raggio di forse lontana fortuna, dimentico del precetto evange-

lico rifiuta persino uno sguardo di compassione dove non solo il dovere ma lo stesso generale sentimento lo inviterebbe alle lagrime.

E don Abbondio lascia il gregge affidato, e senza impressionarsi dei frutti prematuri, munitosi dell'amatissimo archibugio in Domenicale stagione prende le mosse verso le graziosissime valli.

Al suo ritorno se favorito vedrassi di abbondante preda, servirassi del generoso suo tratto allegrando convitati e Perpetue, nè punto sgomentarsi se in carnevalesca stagione con insolita adunanza onora di sua presenza il botteghino Barin, dove dopo ammolito con dolce bicchiere il gargato, rumorosamente i la canta.

Griderà, è vero, a suo tempo, dall'altare più ancor d'un infuocato profeta, dipingerà con tonante linguaggio al suo popolo i non lontani castighi, ma vedendosi dal medesimo nello stesso tempio ridotto a buffoneggiare ridicolo, tenterà a rasserenarsi col carico del già ammonticchiato frumento, abbenchè pur conosca che simile impresa torni di non grave disturbo alla povera Santa.

E quando l'allegro autunno quasi gigante si appressa, quasi dimentico di sua costituzione snello quasi cervo tuttogiorno veloce s'aggira, e montando appena sorta l'aurora sul disposto ruotabile, in unione all'inseparabile archibugio dirige sguardo e pensiero verso gli adorati patriarcati, rilasciando gioioso fino a caccia compiuta destriero e bagagli al provvisorio Gambaro stallo. Che se per eventuali umane vicende turbato talvolta in questa valle di guai ei si sente lo spirito da malintese opinioni, tutto s'adopera per ridonare a sé stesso la quiete perduta, ed assorbendo delicatamente l'ordinato saporito liquore nella locanda alla Vittoria, impronta in sulla fronte del momentaneo rivale il bacio di pace quale caparra e pegno non dubbio del pacificato suo animo.

Consolve. — Abbiamo ricevuta una corrispondenza di elogio alla maestra Linda Mazzalira. Tirannia di spazio vietandocene oggi la pubblicazione siamo costretti, nostro malgrado, di rimetterla ad altro giorno assieme ad altra corrispondenza da Tribano.

Piove. — È trascorso un anno che un medico del comune rinunziò di prestare l'opera propria all'ospitale, nè la Congregazione di Carità provvide a sostituirlo. Intanto aumenta il numero degli ammalati e si chiede vogliasi provvedere subito mentre ce n'è proprio bisogno.

Cronaca Cittadina

Cholera. — Ieri nelle ore pomeridiane giunse notizia di un caso sospetto di cholera in Carrara S. Stefano; furono presi rigorosi provvedimenti.

A Battaglia due nuovi casi e un decesso fra i colpiti in precedenza.

I nostri fiumi. — A causa delle continue piogge i fiumi della provincia continuano a mantenersi altissimi.

Corrono voci di rotte, ma è appunto contro queste che poniamo in guardia.

I fiumi Fratta, Frassine, Gorzon e il Canale d'Este anche nella decorsa notte sono cresciuti notevolmente. Qua e là si presentarono guasti, ma furono riparati.

Vennero distaccati da questo ufficio del genio civile un ingegnere ed un aiutante in sussidio del genio civile d'Este.

I pericoli più gravi sono quelli derivanti finora dal Canale dei Cuori, ma, per quanto cresca, non vi è, finora, alcun pericolo nemmeno per esso.

Le condizioni generali si mantengono tuttavia, nel complesso, gravi assai; si faranno più gravi continuando l'attuale imperversare del tempo.

Quanto al Bacchiglione esso accennerebbe a decrescere alquanto!

D. Coletti e il consiglio provinciale. — Scrivono da Padova al Tempo di Venezia:

« Per il primo mercoledì, del febbraio p. v. fu convocato il nostro Consiglio Provinciale. L'egregio Carrazzolo tesserà l'elogio funebre dell'ex Presidente del Consiglio e si passerà quindi alla sua sostituzione.

« Una volta i destri e i sinistri dell'Assemblea Amministrativa, per questa elezione, si combattevano con un certo accanimento principalmente perchè il Presidente copriva anche il posto di deputato Provinciale.

« Oggi tolto di mezzo tale inconveniente, perchè ambe le parti s'accordarono nel concetto della incompatibilità delle due funzioni, la nomina del Presidente riprende il suo vero aspetto, quello cioè d'una dimostrazione che il Consiglio deve ad uno fra quelli che più benemeritarono della Amministrazione Provinciale, e che non difetti dell'autorità e dell'intelligenza necessaria a dirigere le discussioni del Consiglio le quali, qualche volta si presentano un pò vivaci.

« Il nome designato a tale onorifico seggio e che riuscirà senza dubbio con una significativa votazione è quello del Commendatore Domenico Colletti.

« Uomo d'ingegno liberale convinto, oratore felice, e deputato provinciale da parecchi anni, persona simpatica e cortese, nessuno meglio del Coletti è indicato a rimpiazzare l'egregio Dozzi.

« Ma v'ha di più. In una epoca come la nostra, non forte certo per convincimenti, epoca che abbonda di burloni e di preti senza chierica e travestiti, la nomina di Domenico Colletti non sarà tanto una meritata ricompensa ai servigi da lui resi alla Provincia, quanto un omaggio che all'integrità del suo carattere gli tributerà l'assemblea, da qualunque parte venga il voto, e qualunque sia il colore politico di chi lo deporrà nell'urna.

« Egli è perciò da augurarsi che sia per udire l'ultima parola di compianto al senatore Dozzi, quanto per elevare l'effetto della dimostrazione a Domenico Colletti il prossimo Consiglio Provinciale abbia a raccogliersi numerosissimo. »

Buona notizia. — Ci consta positivamente che oggi a Roma i tre Onorevoli deputati del nostro 1° Collegio, Luzzati, Maluta e Squarcina unitamente al Rappresentante della nostra Giunta Municipale, dovevano abboccarsi col Ministero per stabilire gli accordi sui quali preparare la definitiva fondazione dello stabilimento fuori di Porta Codalunga per la costruzione delle locomotive.

Sappiamo che l'On. Zanardelli ha abbandonato l'idea d'aver lo stabilimento suddetto nella sua Brescia. — Attendiamol!

Traslato. — Apprendiamo che il conte G. B. Ridolfi, consigliere d'appello a Venezia — quello stesso che presiede da tanti anni qui in Padova le sedute della Corte d'Assise — fu applicato alla Corte di Cassazione di Torino; a consigliere della corte d'appello di Venezia viene invece Villanis, presidente del Tribunale di Saluzzo.

Congratulazioni sincere al conte Ridolfi per la sua promozione, sebbene dolenti di perderlo.

In riposo. — Il sig. Silvestri, cancelliere presso il nostro Tribunale è stato collocato, dietro sua domanda, in riposo. Non conosciamo la ragione che indusse l'eccellente funzionario ad abbandonare in età ancora giovane e vigorosa il servizio. Constatiamo però che quanti ebbero relazioni con lui dovettero apprezzare la intelligente assiduità e la leale sua cortesia nel disimpegno delle non facili nè gradite mansioni del suo ufficio.

La trattoria Zangrossi. — Con piacere portiamo a conoscenza dei nostri lettori che questa sera

viene riaperta l'antica Osteria e Trattoria Zangrossi.

I nuovi conduttori onde soddisfare ai bisogni del pubblico, di spender poco e bere bene, hanno ritirato una forte partita di vino delle migliori fattorie dell'Ungheria.

Auguriamo di cuore buona fortuna e speriamo di veder il Zangrossi frequentato come lo era anni addietro.

Accademia di scherma. — L'accademia di scherma tanto attesa avrà luogo definitivamente domani (domenica) alle ore 1 pom. nelle sale del Club di scherma e ginnastica gentilmente concesse. I biglietti saranno vendibili sino a mezzogiorno nella libreria Druker, e da mezzogiorno in poi alla porta d'ingresso al prezzo di lire 5.

Oltre l'assalto Casella Cesarano ve ne saranno altri.

Sarà un'accademia *monstre*; un vero avvenimento. Non soltanto i dilettanti di scherma, ma non possono mancare d'intervenirvi le nostre signore a rendere completa e più solenne la bellissima serata.

Metauretta Torricelli a Venezia. — Leggesi nella Venezia:

Lei, la violinista celebre ormai, la signora Metaura Torricelli doveva essere l'anima, il cuore del concerto di iersera al Liceo Marcello. E lo fu.

Bella, gentile, modesta nel portamento, vestita color del cielo, simpaticità subito coll'uditorio, numeroso, sceltissimo, in massima parte composto di uomini. Molte signore *habituées* del Marcello, iersera s'impaurirono — pare — del tempo, e non comparvero nella sala. Peggio per loro.

La Torricelli non è un miracolo. un fatto straordinario, l'ottava meraviglia del mondo — ma una delizia. Canta sul violino come... sa cantare una donna veramente artista. In Beriot, in Wieniawsky, in Vieuxtemps ebbe momenti davvero delicatissimi, finissimi.

In lei, se non è correttissimo lo stile, è meravigliosa la facilità e la spontaneità del suono, la leggiadria dei passaggi, la sicurezza dell'arcala.

Piacerà sempre, davanti il pubblico più difficile e arcigno — perchè, se non entusiasta, ammalia e soggioga.

Gli applausi iersera furono per la Torricelli insistenti, unanimi, a tratti calorosissimi — ed ella, richiesta di replicare la fantasia di Wieniawsky, eseguì con molto garbo la *Pasquinade* di Tirindelli.

Non la udremo più a Venezia la gentile artista?

Compagni della Torricelli furono iersera, le signore Uziel, Zuliani, Dabala — il prof. Dini — il sig. Tretti, tutti più o meno applauditi.

Ma l'anima, il cuore del concerto, Metaura Torricelli, alla quale mille complimenti pel suo nuovo trionfo davanti il pubblico nostro, nè facile, nè pietoso.

Mancato parricidio. — Nel 26 corr. certo L. F. di S. Angelo di Piove per questioni famigliari fece atto di percuotere il proprio figlio Vittorio, d'anni 18, e questi mentre il padre era trattenuto dall'altro figlio Giovanni, gli vibrava un colpo di coltello alla testa che gli produsse una ferita guaribile in 20 giorni, salvo probabili complicazioni. Il figlio Giovanni venne arrestato, ed il Vittorio si è dato alla latitanza.

1° Furto. — Nella notte del 28 al 29, ignoti ladri mediante scalata penetrarono nel laboratorio della Sartoria Borsetto a S. Giorgio e vi rubarono vestiti in confezione per valore di lire 440.

Buoni per la stagione!

2° Furto. — A danno di certa N. M. a ritenuta opera di certo S. A. furono rubati da un cassetto aperto gioielli, denari e vestiti per l'ammontare complessivo di lire 200 circa.

Truffa. — A danno di C. G. il pregiudicato L. A. commise una truffa di L. 10 ed a danno di M. L. si rese responsabile di furto qualificato

per un valore di altre L. 10 circa, quindi si rese latitante.

Forni cooperativi Rossi. — Fedeli cronisti dobbiamo riferire alcuni punti relativi a questa nuova istituzione. Riassumiamo:

a) il tribunale di Padova aveva trovata illegale la costituzione della Società; l'appello di Venezia invece la dichiarò regolarissima;

b) fu comperato il terreno su cui far sorgere il forno, e, dopo varie difficoltà superate, ne fu prescelta una fuori di Porta Codalunga;

c) sono ormai giunte sul luogo le macchine indispensabili per attivazione sollecita del laboratorio.

E... a suo tempo il resto.

Contenzioso militare. — Il sig. Dario Mazzei ha istituito in Roma un ufficio che si occupi esclusivamente degli affari di contenzioso militare e particolarmente dei matrimoni dei militari, le cui pratiche costringevano a tante brighe noiose. Distinti avvocati romani daranno il relativo responso.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 31 corrente dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka *Flora* — Zavalta.
2. Terzetto *Guglielmo Tell* — Rossini.
3. Finale 1.° *Aida* — Verdi.
4. Marcia nella *Suite in Mi* — Bandini.
5. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — Una vedova inconsolabile si marita.

— Come! le dice un'amica — è mai possibile? Io ti credeva inconsolabile!

— E' vero... ma le circostanze... e poi il mio secondo marito è decorato.

— Non capisco...

— Sì... quando era vivo il mio povero Gustavo aveva tanto desiderato di esserlo anche lui!

Bollettino dello Stato Civile del 26 Gennaio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Galizao Vincenzo di Felice, di mesi uno — Daga Domenico fu Angelo, d'anni 70, guardiano ferroviario, coniugato — Pegoraro Luigi fu Paolo, d'anni 49, villico, coniugato — Brisotto Giovanni di Pietro, di mesi 6 — Bordin Angelo fu Antonio, d'anni 59, muratore, coniugato — Maculan Luigia fu Giovanni, d'anni 54, ex monaca, nubile — Minazzato Luigia di Giuseppe, d'anni 28, sarta, nubile — Marchesan Neri Maria fu Paolo, d'anni 34, casalinga, coniugata.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

del 27

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 4.

Morti. — Gasparetti Settimo di Alessandro, di mesi 7 — Ciprico Augusta fu Pietro, d'anni 67, civile, nubile — Bellia Bertocco Antonio fu Giuseppe, d'anni 66, calzolaio, vedovo.

Tutti di Padova. Sacchetto Leandro fu Domenico, d'anni, 50, industriale, vedovo, di Bovolenta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Mignon* — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 30 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 72.1/2
Fine corrente »	97 72.1/2
Fine prossimo »	98 — —
Genove »	78 30 —
Banco Note »	2 — —
Marche »	1 24.1/4
Banche Nazionali »	2210 — —
Credito Mobiliare »	952 50 —
Costruzioni Venete »	299 — —
Banche Venete »	313 — —
Cotonificio Veneziano »	190 — —
Tramvia Padovana »	360 — —
Guidovie »	95 — —

Diario Storico Italiano

30 GENNAIO

Nasce in questo giorno nel 1791 Tommaso Grossi in Bellano sul lago di Como.

Giovanissimo s'acquistò fama con alcune poesie in dialetto milanese e colla pietosa storia dell'*Ildegonda* che riportò le lodi de' più severi critici.

Scrisse altre novelle e i *Lombardi alla prima crociata*.

L'opera però che più gli valse celebrità si è il romanzo storico di *Marco Visconti* che ha il suo posto più vicino ai Promessi Sposi, e nel quale le vaghe descrizioni, le pitture di feste, di tornei e di costumi del mille trecento assorbono così l'attenzione del lettore che non desidera mai toccarne la fine.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

del 29 gennaio

(Continuazione e fine)

Caldana, teste, intagliatore e doratore, aveva negozio sotto la Banca e di spettanza della medesima. Da prima pagava in contabilità, poi, lavorando egli per Sandri, ed essendo creditore verso di lui, gli mandò una lettera. Sandri andò nel suo negozio e si obbligò di pagare la pigione per lui ed aveva tanta fiducia in Sandri che non gli domandava neppure le ricevute. Il teste al giudice istruttore mostrò la lettera del Sandri con cui si obbligava di pagare la pigione per lui (Caldana).

Lavorò per Sandri in complesso per L. 5 mila tra tagli e dorature.

Zanollo ex-impiegato della Banca conosce Caldana, sa che era pigioniere della Banca ed avvisò Lotteri del debito del Caldana e si fece un memorandum relativo, poi si seppe che Caldana aveva pagato nelle mani del Sandri l'importo che il Sandri si trattava per sé.

Fatto XLIII.

Falso con truffa di L. 8435, accusato Sandri, il quale faceva rimettere un assegno della somma anzidetta alla ditta Manfrin e C. di Venezia sulla Banca di Venezia senza che a Padova facesse il relativo versamento, né fosse citato il diritto spettante alla Banca emittente.

Lotteri dice che gli assegni erano registrati diversamente dalle altre operazioni, cioè la prima nota si estrae da altro registro e su quella si scriveva negli altri libri. Egli non fece veruna registrazione in proposito, essendo a quell'epoca assente dalla città. Tarifat, Zanollo, Fossano e Bisson registrarono.

Bisson Gio. Antonio, teste, anche adesso impiegato alla Banca, Fossano Pietro, teste, ex impiegato della medesima e Zanollo registrarono falsamente in buona fede dietro ordine di Sandri o dietro registrazioni originamente false.

Ripetono le cose già più volte sentite all'udienza circa il giuoco degli impiegati, dei consiglieri e nominatamente di Forti col Sandri, circa la padronanza del Sandri alla Banca ed alla sua vita signorile e circa la vita, attività e presunta onestà del Lotteri.

L'udienza è levata alle 11 1/2 e rinviata alle 1 1/2.

Udienza pomeridiana

del 29 gennaio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Il Presidente raccomandando ai giurati di non fermar la loro attenzione su quanto sentono o leggono fuori dell'udienza, avendo letto su giornale, n.º di Padova, una asserzione non esatta sulla deposizione Colpi, assessore comunale, al quale erroneamente si fece dire che il Forti avesse coadiuvato le malversazioni di Sandri. (Il teste Colpi disse invece esser convinto che il Lotteri avesse coadiuvato

Sandri nelle malversazioni, e per un errore di penna del corrispondente si stampò Forti invece di Lotteri, errore facilmente riconoscibile anche dalle antecedenti e posteriori deposizioni).

I periti dichiarano che a Padova (domanda Erizzo) non trovarono veruna lacerazione né sparizione di registri.

È periziato il fatto 39 ed i periti riscontrano registrazioni non esatte, e firma di amministratori loro carpità e sotto titolo mentito in una lettera, cioè in quella che ha in calce il proscritto firmato: suddetti. La perizia ha la certezza dell'esattezza, giacché i suoi risultati sono eguali a quelli di un distintissimo ragioniere.

Il perito Milla, di difesa, non concorda pienamente coi periti di accusa e fa alcune osservazioni relative.

La perizia di accusa conchiude che le registrazioni provano che l'affare 39 era un affare di Osio e Sandri e lo si fece figurare come affare della Banca, la quale risentì un danno rilevante.

Tutta la perizia ammette che gli inferiori possono fare qualche registrazione dietro ordine verbale del superiore tutte le volte che non abbiano il minimo dubbio sulla onestà del superiore stesso.

Il P. M. fa inserire a verbale che il Millosovich per riguardo al capo contabile disse che egli deve esser anche perfettamente convinto non solo dell'onestà del superiore, bensì anche dell'esattezza ed onestà della operazione stessa.

Millosovich dice che nel caso speciale del fatto 39 il capo contabile doveva aver dei dubbi almeno avendo sotto occhio parte dei documenti e vedendo che ne mancava uno, quando gli fu ordinata la registrazione rispettiva.

Il Milla, perito di difesa, osserva che nell'affare 39 Lotteri capo contabile non aveva interesse veruno.

Lotteri dice che egli registrando circa il fatto 39 non poteva supporre verun inganno basandosi su di una lettera firmata dagli amministratori.

Il Millosovich osserva che la lettera stessa doveva far sorgere qualche dubbio nella mente del capo contabile Lotteri.

Lotteri risponde iscagionandosi e finisce dicendo che si possono fare registrazioni senza documenti e dietro ordine anche verbale del superiore.

Milla conchiude dicendo che trova la registrazione contabilmente inappuntabile circa il fatto in discorso, ed i periti di accusa non la trovano contabilmente regolare.

Contabilmente i periti (su domanda di Erizzo) dichiarano che non risulta neppure sospetto di cointeressenza di Lotteri nel fatto 39.

Si legge la perizia del fatto 39, dopo la dichiarazione dei periti d'accusa di mantenere le conclusioni facendo pure riserva su certi epiteti personali contenuti nella medesima ed usciti dalla penna per il grande lavoro od altro. L'Osio è dipinto come poco abile, giocatore sfrenato, causa primaria dei danni della Banca, non diligente nell'adempiimento dei suoi doveri, dedito al lusso, e non stimato dai suoi dipendenti.

L'udienza è levata alle ore 4.

Udienza antimeridiana

del 30 gennaio

L'udienza è aperta alle 10.

La perizia circa il fatto 40 riscontra che si mantenne a lungo nei libri una registrazione non vera, ossia il nome di Pozzoni invece di Osio di cui era l'affare, ossia le 100 mobiliari. Poscia al nome del Pozzoni sottentrò quello di certo Bosio. Riscontrano pure una variazione di cifra, cioè un aumento delle 100 azioni a 125, che poi ritornarono a 100. Ci furono scritture false, una raschiatura, quindi la Banca ebbe un danno di L. 8000 circa.

Ammette la responsabilità del contabile Lotteri avendo registrato l'affare sotto di altro nome, mentre era affare di Osio.

In questo caso non si fece vedere l'affare come affare della Banca che ebbe un danno di L. 7945,75. Non appare cointeressenza del Lotteri.

(Continua.)

Un po' di tutto

Un sindaco aggredito. — Nella pubblica piazza di Naso, presso Messina, il sindaco Milio Piccolo venne aggredito mentre recavasi all'ufficio da Francesco Germana coadiuvato dal fratello Giuseppe. La guar-

dia municipale Gugliotta accorsa riportò percosse ed ebbe rotta la scabbola.

Gli aggressori inseguirono il sindaco fino alla casa comunale.

Ucciso da una pipa. — Il portinaio dell'Archivio Notarile di Messina, certo Paolo Carnevale, essendosi addormentato con la pipa accesa in bocca, la pipa gli cadde dalle labbra versandogli il tabacco acceso sui vestiti, che presero fuoco.

Quando si riscosse il poveretto era tutto una fiamma, e invano tentò salvarsi. Egli morì abbruciato.

Il brutto quarto d'ora d'un domatore. — In un serraglio di belve che trovai ad Alais, il domatore Agop entrando nella gabbia di due ferocissime tigri per domarle, fu da esse assalito, atterrito, graffiato e morsicato orribilmente, e sarebbe soccombuto se il personale del serraglio non fosse accorso con bastoni di ferro e tizzoni ardenti a sottrarre il disgraziato domatore al furore delle due fiere.

L'ubriachezza non attenua la colpa. — Il Gran Consiglio cantonale di Lucerna ha preso in considerazione una mozione tendente a che nella cause penali l'influenza dell'alcool non sia più considerata una circostanza attenuante.

Lugubri notizie dalla Russia. — Fu eseguita la sentenza di morte pronunziata dal Consiglio di guerra di Varsavia contro Kunitki, Bardowsky, Petruszinsky e Oszowsky membri di una società segreta rivoluzionaria detta del proletariato. La condanna a morte del capitano Schmauss fu commutata in venti anni di lavori forzati.

Il Journal de Saint Petersburg smentisce la notizia dei giornali di Vienna e Berlino circa la scoperta di un complotto, il sequestro di armi e bombe in una stamperia, e ad arresti eseguiti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La Commissione parlamentare presieduta dall'on. Righi, che deve riferire sul progetto di riforma giudiziaria — ha respinto la proposta di stralciare alcune delle disposizioni dal progetto e deliberò di riferire su tutto il progetto ministeriale.

La Svizzera, persistendo nel rifiutare il controllo doganale, una tensione nelle relazioni diplomatiche fra il governo italiano e quello svizzero sembra inevitabile qualora il conte Fè d'Ostiani non riesca ad appianare la difficoltà. Il Governo è deciso ad agire energeticamente.

Alla domanda rivoltagli dalla Commissione parlamentare l'onor. De Falco avrebbe risposto che la facoltà di procedere contro l'onor. Sbarbaro non implicava quella di procedere al suo arresto.

Alla camera prussiana Bismark fu violentissimo contro i Polacchi, che, disse, compromettere le relazioni fra Russia e Germania; vuole la prevalenza dell'elemento tedesco a danno dei polacchi.

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 9 30 ant.

Risorge la questione della *Solunio*. La vedova Martin sequestrò presso i banchieri di Marsiglia i fondi spettanti alla *Navigazione Italiana*. Furono spedite istruzioni esplicita a Menabrea.

— Temesi di forti rappresaglie contro la Svizzera per la questione del contrabbando.

— Ras Alula presenzierà in Adua il ricevimento di Pozzolini per parte del negus d'Abissinia.

— Le corazzate italiane destinate alla dimostrazione navale contro la Grecia sono quattro; il *Diritto* eccita i liberali a protestare!

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — Il conte Nigra fu ricevuto ieri dall'imperatrice al ballo di Corte, al quale assistettero tutti i diplomatici.

Parigi, 29. — La Commissione della Camera dopo udito il governo, respinse la proposta di amnistia.

Londra, 29. — I giornali della sera annunziano che la regina accettò le dimissioni del gabinetto Salisbury però fino alle ore 3 Gladstone non era ancora stato chiamato dalla regina.

Posen, 28. — Il *Kuryepoznansk* annunzia la nomina di Dinder, prevosto del capitolo di Koenigsberg, ad arcivescovo di Posen.

Decazeville, 29. — Cinque uomini e una donna supposti autori o complici dell'assassinio di Watrain furono arrestati.

Madrid, 29. — Fajardo è morto. Madrid, 29. — La Reggente firmò i decreti conferenti il Toson d'oro al cardinale Jacobini, il gran cordone d'Isabella ai signori Mocenni, Gallimberti e Jibert, e altre decorazioni ai ministri della segreteria di Stato.

New York, 28. — Dei soldati messicani tirarono contro un distaccamento di soldati americani inseguiti gli indiani sul territorio messicano. Il capitano del distaccamento fu ucciso; parecchi soldati sono feriti. I messicani dichiararono di avere preso per indiani i soldati dell'unione.

New York, 29. — Nello scontro annunziato alla frontiera, il capitano messicano e quattro soldati furono uccisi.

Washington, 29. — Sherman presentò al Senato un progetto per cessare la coniazione dell'argento.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, premejstri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse, tale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. — CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, — che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — IL FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacché è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Cantina Privata

Col 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO

un Magazzino di Vino di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa

Al litro Cent. 50, 60, 70,

D'Affittarsi

col 13 Giugno, 27 Settembre dell'anno corrente in Comune di Lozzo, Distretto di Este, Contrà di Lanzetta una campagna di campi 70 con sovrapposte fabbriche.

Per trattare, scrivere a Costante Sullam fu Marco, S. M. Formosa, Venezia.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2
Bustia	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 42
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chiacchieriere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO**.

Si accettano abbonamenti solo con una

delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.
GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e Ca, Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e Ca, Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti**.

GELONI

Guarigione in un GIORNO

col SALE BROCHET

Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e Co, Milano.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** esingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Risnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male e muoiono, e recuperano per la salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovmazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.